



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

UNDICESIMA LEGISLATURA

MOZIONE N. 651

PIANO DI AZIONE PER LA SALUTE MENTALE (PANSM) 2025–2030: LA GIUNTA SI IMPEGNI PER UNA REVISIONE AMPIA DEL DOCUMENTO

presentata il 29 luglio 2025 dai Consiglieri Luisetto, Camani, Bigon, Montanariello e Zottis

Il Consiglio regionale del Veneto

PREMESSO che nei giorni scorsi, il Ministero della Salute ha trasmesso alla Conferenza Unificata il nuovo “Piano di Azione per la Salute Mentale (PANSM) 2025–2030”, elaborato dal Tavolo Tecnico per la salute mentale istituito con DM 27 aprile 2023. Il documento ha l’ambizione di riformare e potenziare il sistema di assistenza alla salute mentale in Italia, puntando sull’integrazione tra servizi sanitari e sociali, sulla prevenzione e sulla personalizzazione dei percorsi di cura, con l’obiettivo dichiarato di porre la persona al centro del sistema;

RILEVATO CHE:

- come evidenziato dai principali stakeholders istituzionali della psicologia professionale nazionale e regionale, come il CNOP, numerosi ordini regionali degli psicologi, il sindacato di categoria AUPI, l’Associazione nazionale Altrapsicologia e altri, sebbene il Piano contenga spunti interessanti, come il riferimento alla salute come benessere bio-psico-sociale, vi sono alcune criticità significative. È stato evidenziato che il documento rischia di disattendere le sue stesse finalità: anziché delineare un sistema in grado di rispondere ai bisogni emergenti e valorizzare le competenze professionali, sembra voler tornare a una visione fortemente “psichiatrica” della salute mentale. Tale approccio, frutto anche del mancato coinvolgimento delle professioni psicologiche nella stesura del Piano, si traduce in un modello dipartimentale poco inclusivo, che può generare frammentazione degli interventi e marginalizzare il contributo di altri attori istituzionali;

- il Piano presenta, inoltre, confusione tra ruoli, ambiti e finalità, e – in contrasto con i LEA, la normativa vigente (legge 56/89) e l’evoluzione professionale degli psicologi – riduce il ruolo dello psicologo a quello di semplice operatore tecnico, anziché riconoscerlo come professionista sanitario autonomo;

SOTTOLINEATO CHE:

- il documento non fa alcun riferimento alle Unità Organizzative Complesse (UOC) di Psicologia o alle Funzioni Dipartimentali di Psicologia, come ad esempio quelle già prefigurate in normativa, che potrebbero svolgere un ruolo fondamentale nel coordinamento delle reti e nella gestione del disagio psichico in ottica bio-psico-sociale;
- tale impostazione snatura anche il ruolo dello psicologo di primo livello che oggi opera, in diverse Regioni e, purtroppo, non ancora in Veneto, nelle cure primarie, nei distretti sanitari o nelle Case di Comunità, con la funzione di intercettare precocemente segnali di disagio e prevenire l’insorgenza di patologie. Spostare questa figura compromette la funzione preventiva, soprattutto se viene richiesto, come previsto nel Piano, che lo psicologo di primo livello sia specialista in psicoterapia: un requisito non coerente con il ruolo di accoglienza, orientamento e lavoro di rete previsto;

EVIDENZIATO CHE:

- il documento assegna, inoltre, impropriamente, ai Consultori Familiari, già in difficoltà perché sottodimensionati, anche attività di carattere giudiziario, che esulano dalla loro missione e competenza;
- viene rilevata, infine, una forte disparità nella valorizzazione della formazione universitaria e post-universitaria delle diverse professioni: quella degli psicologi appare marginale rispetto a quella degli psichiatri;

impegna la Giunta regionale

a rappresentare, in sede di Conferenza Unificata, la necessità di una profonda revisione del Piano di Azione per la Salute Mentale (PANSM) 2025–2030, affinché venga restituita una visione ampia e integrata fondata sull’importanza di reti territoriali capaci di promuovere benessere, intercettare i bisogni reali e prevenire il disagio e ristabilisca correttamente ruoli e funzioni della figura dello psicologo, a partire da quello di primo livello, quale professionista medico centrale per la buona riuscita di tale approccio.